

TAVOLA ROTONDA ITALIA-FRANCIA DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE

PAPER DI INTRODUZIONE AI LAVORI

11 dicembre 2024, 12.00 - 18.00

Generali, Future4Care, Watt-Biopark, 8 Rue Jean Antoine de Baïf, Parigi



*Strategie per la creazione di un ecosistema italo-francese
dell'innovazione : la Call4 Ideas Super Sapiens Europe.
Contributi alle politiche della Commissione Europea.*

Indice:

Politiche comuni sull’Innovazione tra Italia e Francia : Dal Trattato del Quirinale all’accordo Urso-Le Maire..... 3

Obiettivi ed idea..... 4

Dalla Tavola Rotonda del 15/12/2023 ad Orange Gardens, Parigi, al Forum del 31/05/2024 a Roma..... 6

Workshop del 12/04/2024..... 7

Forum Italia-Francia delle Imprese e dell’Innovazione..... 7

Manifesto comune Italia-Francia per l’Innovazione in Europa, Maggio 2024..... 10

Forum Italia-Francia delle Imprese e dell’Innovazione: Il dibattito..... 14

Presentazione del Manifesto e della Call4Ideas..... 14

Tavola Rotonda Italia-Francia delle Imprese e dell’Innovazione, 11/12/2024 - Parigi - Future4Care..... 18

Politiche comuni sull'Innovazione tra Italia e Francia : Dal Trattato del Quirinale all'accordo Urso-Le Maire

L'iniziativa di IREFI sull'Innovazione si pone nello spirito del Trattato del Quirinale, storico accordo tra Italia e Francia promosso dai rispettivi Governi, ratificato dai due Parlamenti ed entrato in vigore il 2 febbraio 2023. In particolare si ispira a quanto affermato nell'Articolo 5 e nell'Articolo 8, comma 5 :

Articolo 5 Cooperazione economica, industriale e digitale (estratto)

1. Le Parti incoraggiano gli scambi tra i rispettivi attori economici, garantendo la promozione di una crescita equa, sostenibile e inclusiva. Le Parti s'impegnano a facilitare gli investimenti reciproci e avviano, in un contesto di bilanciamento dei rispettivi interessi, progetti congiunti per lo sviluppo di startup, piccole e medie imprese (PMI) o grandi imprese dei due Paesi, favorendo le relazioni reciproche e la definizione di strategie comuni sui mercati internazionali, nel quadro di un'Europa sociale.

2. Le Parti favoriscono, in particolare attraverso consultazioni regolari, l'attuazione di un'ambiziosa politica industriale europea orientata alla competitività globale delle imprese e a facilitare la realizzazione della doppia transizione digitale ed ecologica dell'economia europea (...)

Le Parti s'impegnano a rafforzare le collaborazioni industriali bilaterali, nonché a promuovere iniziative congiunte che contribuiscono alla valorizzazione delle catene del valore strategiche europee (...).

Articolo 8 Istruzione e formazione, ricerca e innovazione. Comma 5

5. Al fine di rafforzare l'attrattività dell'Unione Europea, utilizzando pienamente i mezzi del programma quadro per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe", le Parti potenziano e valorizzano i rapporti di collaborazione nell'ambito delle grandi infrastrutture di ricerca. Le Parti, inoltre, sviluppano la mobilità dei ricercatori al fine di approfondire la loro cooperazione bilaterale, i cui ambiti prioritari saranno stabiliti nel programma di lavoro previsto all'articolo 11, comma 2. Esse s'impegnano a sostenere l'innovazione in tutti gli ambiti essenziali per il futuro e la competitività dell'Europa. A tal fine, ogni due anni è organizzato un incontro interministeriale che associa attori universitari e altri attori pubblici e privati del settore della ricerca e dell'innovazione.

Nello spirito del Trattato del Quirinale si pone il successivo accordo del 3 Marzo 2023 tra i Ministri di area economica Urso e Le Maire, espresso da una dichiarazione congiunta in 17 punti da cui si possono citare, a proposito delle politiche dell'Innovazione:

5. Sosteniamo la volontà della Commissione di semplificare e rendere più chiare le regole in materia di IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo), adottando specifiche esenzioni e un Codice di buone pratiche, come illustrato dalla Commissione a tutti gli Stati membri in occasione del Gruppo Concorrenza del 14 febbraio 2023. Il Codice contribuirà certamente ad un funzionamento più efficiente ed ottimale degli IPCEI e ad una migliore qualità dei progetti. Inoltre, per garantire un'ulteriore semplificazione e velocizzazione della procedura IPCEI,

riteniamo che il GBER debba prevedere esenzioni specifiche per le piccole e medie imprese (PMI), ivi incluse le start-up che operano come partner diretti nel quadro di un IPCEI. In tal senso, sosteniamo specifiche esenzioni per progetti di ampio respiro, che comprendano una fase di ricerca e sviluppo e una di “prima applicazione industriale”, nei casi in cui l'importo dell'aiuto richiesto sia inferiore a 50 milioni di euro. Riteniamo che queste proposte potrebbero ridurre significativamente l'onere amministrativo in capo alla Commissione europea nel contesto delle procedure di notifica degli IPCEI. Un aumento di queste soglie, inoltre, consentirebbe alla Commissione di circoscrivere il proprio esame alle procedure di notifica degli aiuti di importo più elevato, con maggior potenziale distorsivo della concorrenza nel mercato unico.

6. Ribadiamo la necessità di portare a termine gli IPCEI in corso e l'importanza di svilupparne di futuri, in particolare attraverso il Forum europeo congiunto per gli IPCEI. Italia e Francia evidenziano la necessità che, entro la fine del 2023, vengano adottate le decisioni della Commissione sulle due tornate di IPCEI Idrogeno (Hy2SupplyInfra and Hy2Move), IPCEI Cloud e servizi di infrastruttura, IPCEI Microelettronica e ICT e la prima tornata di IPCEI Salute (Med4Cure). Auspichiamo, inoltre, di poter pre-notificare la seconda tornata di IPCEI Salute (Tech4Cure) entro la fine dell'anno in corso. Sulla base di queste premesse, Italia e Francia sostengono l'iniziativa dell'Austria per l'avvio del Forum europeo congiunto per gli IPCEI, adoperandosi per compiere ogni sforzo possibile al fine di partecipare attivamente ai negoziati con gli Stati membri.

7. Sosteniamo fermamente l'istituzione del Fondo sovrano europeo, che supporti la capacità produttiva industriale nei settori strategici, da sviluppare in primis con fondi già disponibili. Siamo determinati a contribuire ai lavori dell'Unione europea su questo tema, mediante una proposta congiunta da presentare alla Commissione al fine di delineare un'agenda ambiziosa. In tal senso, attendiamo le proposte della Commissione, basate sull'analisi dei fabbisogni attuali, con l'obiettivo di presentare una risposta strutturata in due fasi, sul breve e medio periodo.

14. Riconosciamo l'importanza dello sviluppo di nuove tecnologie e la necessità di rafforzare la sovranità digitale europea. In tal senso, intendiamo lavorare congiuntamente su progetti di ricerca per lo sviluppo di prodotti e servizi digitali europei. Inoltre, condividiamo l'obiettivo di una rapida realizzazione dell'iniziativa europea per una connettività sicura IRIS2, facendo leva sulle sinergie tra asset governativi e commerciali europei, a beneficio dei governi, delle imprese e dei cittadini dell'Unione europea. Contestualmente, riconosciamo l'importanza di collaborare ad una visione comune sugli aspetti regolatori della legislazione europea. A tal fine, sosteniamo la proposta di creare un forum ad hoc, al cui interno condividere le migliori prassi nazionali e discutere delle questioni normative sulla regolamentazione digitale.

Obiettivi ed idea

Il presente documento intende individuare i temi attorno ai quali sviluppare la [Tavola Rotonda Italia-Francia delle Imprese e dell'Innovazione](#) dell'11 dicembre 2024 a Parigi, presso la sede di Future4Care, in continuità con quanto sviluppato nell'ultimo anno di attività dal **Board Innovation di IREFI**, costituito durante l'edizione 2023 di questo incontro, dedicato alla collaborazione tra Francia ed Italia nel settore dell'OPEN INNOVATION.

L'idea di base era stata quella di partire dalle realtà dell'“ITALIAN TECH” sviluppata all'interno delle eccellenze espresse dall'industria italiana, e collegarla con l'esperienza dei modelli della FRENCH TECH, unendo Corporates, Società di Venture Capital, Enti Universitari, Acceleratori, Réseaux tecnologici, Associazioni di settore e rappresentanti di ecosistemi attivi in Francia.

Le corporates coinvolte rappresentano oltre 270 MLD di Euro di fatturato aggregato, circa 200 MLD di capitalizzazione e più di 400.000 collaboratori), per creare un modello di sviluppo condiviso da portare all'attenzione dei decisori pubblici, che possa essere la base di un'intesa operativa nel settore Tech (e Deep Tech) tra i ministeri competenti di Italia e Francia.

Il Gruppo di lavoro è composto da **Edison, ENI, Fincantieri, Generali, Orange Business, STMicroelectronics, Thales Italia, BPI France, France Digitale, InnovUP, Italian Tech Alliance, e Scientifica VC**, e si avvale del sostegno del Ministro Consigliere per gli Affari Economici dell'Ambasciata di Francia in Italia, responsabile per la FRENCH TECH.

L'iniziativa nasce quindi nelle grandi imprese, ma si vuole sviluppare in un Tavolo sull'innovazione che possa essere allargato agli altri protagonisti della filiera, beneficiando dell'esempio positivo rappresentato dalla French Tech e dai suoi ecosistemi tematici che sono un punto di attrazione a livello mondiale sia per gli investimenti che per l'afflusso di idee e di talento.

Secondo l'ultima edizione del Global Innovation Index pubblicato dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (WPI), la Francia occupa l'undicesimo posto a livello mondiale in termini di innovazione del sistema economico (stabile rispetto al 2022), posizionandosi davanti alla Cina, il Giappone e Israele. Questo trend positivo è il prodotto di politiche mirate e di uno sforzo strutturato avviato in anni recenti, considerato che fino al 2012 il paese si trovava in una situazione molto simile all'Italia nel settore dell'innovazione.

Al momento la Francia è il primo paese europeo per volume di raccolta di investimenti dall'estero, davanti al Regno Unito ed alla Germania, con circa 15 Miliardi (in 1200 operazioni) raccolti nel 2023, e può al momento vantare 29 unicorni, seconda solo al Regno Unito nel continente europeo, con una previsione iniziale di raggiungimento dell'obiettivo di 25 per il 2025.

Ognuno dei Players che partecipa al Tavolo esprime un proprio sistema ed una propria organizzazione rivolta verso l'Open Innovation, con logiche interne molto precise, in alcuni casi esistono specifici Partnership Corporate Programs con altre società fuori o dentro di questo gruppo, in Italia o in Francia. Tutti hanno però la consapevolezza del fatto che vada trovata una strada per "fare sistema" in Italia.

La strada per creare un progetto di Italian Tech passa quindi necessariamente per la capacità di fare sistema tra i grandi players, ed è in questa logica che all'interno del Tavolo IREFI sull'innovazione si vuole verificare la possibilità di sviluppare modelli di collaborazione avviati tra i Partecipanti al Gruppo di Lavoro, e pensati per mostrare ai decisori pubblici la concretezza e la fattibilità del progetto in forza degli accordi avviati tra le aziende coinvolte.

Dalla Tavola Rotonda del 15/12/2023 ad Orange Gardens, Parigi, al Forum del 31/05/2024 a Roma.

L'evento del 15 Dicembre, nel centro Innovazione di Orange a Parigi era stato introdotto dal *Presidente di IREFI* **Fabrizio Maria Romano**, dal *CEO Orange Business Italy e Managing Director South Europe di ORANGE*, **Francesca Puggioni**, dal *Vicepresidente di IREFI* **Christian Pierret**, da **Leila Sansal** *Head of International Sales Development Large French Clients di Orange Business France*, e da **Andrea Domeniconi**, *Chef Service Economique dell'Ambasciata d'Italia a Parigi*. In seguito erano state presentate le linee dell'accordo concluso tra **Scientifica Venture Capital** e **Quantonation**, che si configura come una vera e propria alleanza italo-francese nel campo delle Deep Technologies. I dettagli di questa importante intesa sono stati illustrati da **Patrick Leoni Sceti**, *General Partner di Scientifica* e **Christophe Jurczak** *Founder e Managing Partner di Quantonation*.

La discussione che ne è seguita, dedicata in particolare a definire i contorni di una collaborazione tra Italia e Francia nell'ambito delle Deep Technologies, ed alla costituzione di un **Board Innovation Italia-Francia** capace di articolare una serie di iniziative comuni dei nostri due paesi nel settore, è stata moderata da **Francesca Puggioni** e da **Francesco Bonfiglio**, *Former President di GAIA X*.

Al dibattito sono intervenuti tra gli altri : **Pierantonio Azzalini**, *Manager Group IT and Digital Innovation di Fincantieri*, **Riccardo D'Alessandri**, *Presidente di Scientifica Venture Capital*, **Laura D'Angelo**, *Strategy & Development Director at Eniverse Ventures di ENI*, **Davide Dotti**, *Business Innovation Director di EDISON*, **Cosimo Musca**, *Deputy Head of Italy Public Affairs di STMicroelectronics*, **Francesco Volpe**, *Founder e CEO di Renaissance Fusion*, **Massimiliano Picciani**, *Responsable Sectoriel Ecotechnologies di BPIFrance*, **Agata Hidalgo**, *European Affairs Lead di France Digitale* **Emanuele Levi** *Partner di Italian Tech Alliance* e **Thierry Lelegard**, *Head of platform security di SiPearl*.

Alla fine della riunione l'appuntamento è stato fissato per il [Forum Italia-Francia delle Imprese e dell'Innovazione](#) di Palazzo Farnese del 30 e 31 Maggio 2024, sulla base dello sviluppo di tre progetti :

- Call for Ideas Italia-Francia sulle Deep Tech.
- Sinergie e scambi di informazione tra i sistemi di Open Innovation di Francia ed Italia, e fra Corporates italiane e francesi.
- Manifesto Italia-Francia sull'Innovazione da consegnare alla Commissione Europea.

Workshop del 12/04/2024

Per meglio preparare questi punti è stato inoltre organizzato un apposito **Workshop** del Board Innovation IREFI presso la sede di **ROAD - ENI**, al Gazometro di Roma, il 12 Aprile 2024.

In particolare sono stati trattati i temi legati alla presentazione di un **Manifesto Italia-Francia sull'Innovazione** da consegnare alla prossima Commissione UE, con 5 punti che rappresentano una proposta di posizione comune dei nostri due paesi sulla riforma del sistema dell'innovazione europea, e di una **Call4Ideas Italia-Francia** organizzata da **Scientifica Venture Capital ed IREFI** insieme al Board Innovation Italia-Francia di IREFI, dedicata alle Start Up europee ed incardinata su un ecosistema franco-italiano dell'Innovazione, che vuole diventare un appuntamento fisso della cooperazione dei nostri due paesi nel settore.

Hanno partecipato a questo incontro del Board Innovation rappresentanti di **IREFI, ROAD, BPIFrance, EDISON, ENI, ENIverse Ventures, Fincantieri, France Digitale, InnovUp, Italian Tech Alliance, Orange Business, Scientifica VC, STMicronics**.

Forum Italia-Francia delle Imprese e dell'Innovazione

Il [Forum Italia-Francia delle Imprese e dell'Innovazione](#) dal titolo "*Open Innovation e Call4Ideas: In che modo le sinergie tra Italia e Francia possono sostenere l'autonomia europea nei settori strategici*" si è articolato in due parti:

- Nella prima parte un dibattito sul tema : *Lo stato attuale delle politiche industriali italiane e francesi: connessioni per un'azione comune sull'innovazione in Europa.*
- Nella seconda parte la presentazione dei progetti del **Board Innovation Italia-Francia di IREFI: Un Manifesto Italia-Francia sull'Innovazione e la Call4Ideas "Super Sapiens Europe"**.

Fonti aggiuntive

Oltre a quelle segnalate all'inizio di questi Paper sono state adottate in sede di Forum anche :

- L'[European Start Up Scoreboard del 2023](#) che fornisce un'analisi approfondita del mondo delle start up in area europea.
- Lo [Startup Act del MIMIT](#) che fa da punto di riferimento per la revisione del corpus normativo italiano, in modo da rendere la legislazione più adeguata alle necessità dell'ecosistema Start Up.

Per quanto riguarda la realtà francese pur in assenza di una precisa legislazione sono da segnalare :

- [Il lavoro della Mission French Tech](#), che è il braccio start up del Ministero dell'Economia francese
- [Il Rapporto del deputato Paul Midy](#), che riassume gli statuti legali e gli sgravi fiscali per le start up.

Oltre a questo sempre in area europea vanno senz'altro citati :

- [Il Rapporto della eurodeputata Tsvetelina Penkova](#) che chiede di definire e riconoscere le startup in modo omogeneo in Europa.
- [L'European Startup Nation Standard](#), un sistema per misurare il livello di "startup-friendliness" degli Stati Membri, monitorato dall'organo [ESNA](#).

Il Manifesto Italia-Francia e la Call4Ideas dedicata alle Start Up italiane e francesi in vista della creazione di un ecosistema comune dell'Innovazione, sono due atti che si iscrivono in una strategia precisa da delineare nei lavori del Forum e consegnare all'azione del Board Innovation di IREFI.

- Da una parte alcuni punti, pensati nell'interesse delle necessità di autonomia strategica dell'Unione Europa su alcuni campi di fondamentale importanza all'interno del confronto economico globale. Su questi punti si dovrà sviluppare un preciso lavoro all'interno del futuro Parlamento Europeo, per spingere la Commissione Europea ad intraprendere azioni nella loro direzione. Questi argomenti sono necessari per definire i contorni di un'**azione comune di Italia e Francia nel settore dell'Innovazione**, e trovare contatti tra la French Tech ed un'Italian Tech che ne potrà essere meglio definita, favorendo in modo bilaterale l'azione delle Corporates in direzione della collaborazione con gli incubatori universitari, i poli nazionali ed i centri di trasferimento tecnologico per promuovere l'Open Innovation, in collaborazione con il mondo accademico per l'implementazione di progetti ad hoc.
- Dall'altra parte una [Call4Ideas](#) che viene organizzata in previsione di una continuità negli anni, come appuntamento di riferimento capace di costruire un ecosistema franco-italiano particolarmente attento ai temi del Tech Transfer e capace di mettere in comune centri di ricerca, laboratori, azioni di Venture Capitals e politiche di Open Innovation delle Corporates partecipanti. L'obiettivo è quello di costruire sinergie su temi strategici anche relativi a deep technologies, ed in ogni caso necessari all'autonomia europea futura, mettendo in campo tutto il talento di cui i nostri due paesi sono capaci, in modo che questa Call possa diventare per molti aspetti il tentativo di dare forma a quell'"Union des Talents" cui IREFI lavora da sempre.

Attorno a queste due iniziative gli altri obiettivi non direttamente citati dal Manifesto, ma in qualche modo conseguenti, che faranno da corollario all'azione del Board Innovation nei confronti del nuovo Parlamento Europeo e della nuova Commissione e nei confronti delle istituzioni di riferimento italiane e francesi nel settore dello sviluppo industriale sono :

- ❖ Creare un **Fondo franco-italiano di investimento** dedicato alle start up innovative che rispondono ai requisiti di sovranità ed autonomia digitale, nell'attuazione della normativa digitale europea, e alla

necessità di creare federazioni di dati e infrastrutture, favorendo gli investimenti nel fondo con adeguati strumenti di defiscalizzazione.

- ❖ Chiedere lo **sviluppo di una azione sinergica tra CDP Venture Capital SGR, e Bpifrance**, per creare un ecosistema strutturato dell'innovazione, comune ai nostri due paesi, per sostenere la crescita del mercato del venture, allineando lo sforzo dei due paesi, per riparare al gap nei confronti dei competitor extraeuropei, ed attraendo anche fondi esteri.
- ❖ Promuovere una reale **autonomia europea nelle Materie Prime e nelle Infrastrutture Strategiche** includendo tra queste le piattaforme dati. Contrastare l'azione delle lobbies anti-europeiste, dando visibilità e sostenendo operatori Europei di soluzioni digitali, oggettivamente verificate rispetto alla normativa in materia digitale, e rispondenti alla domanda di sovranità del mercato.

Manifesto comune Italia-Francia per l'Innovazione in Europa, Maggio 2024

L'Europa di domani è un'Europa dell'innovazione

L'Europa è in una situazione di declino economico: la crescita stagna da anni e l'Europa detiene solo 15 delle aziende di maggior capitalizzazione al mondo, rispetto alle 41 dell'inizio di questo secolo. Nel frattempo, i capitali di rischio sono cresciuti due volte più velocemente negli Stati Uniti e hanno sostenuto 8,5 volte più unicorni (aziende valorizzate a 1 miliardo di USD) che in Europa¹.

Questa situazione **mette a rischio non solo la nostra prosperità ma anche la nostra indipendenza**, proprio in un momento in cui la guerra ai confini orientale e meridionale dell'Europa e le tensioni geopolitiche globali minacciano la nostra sicurezza e quella delle nostre catene di approvvigionamento.

In questo contesto, **appare sempre più urgente per la politica creare le condizioni per arrivare ad un'autonomia strategica europea nei settori della tecnologia dell'energia e della difesa**. Per realizzare questa visione, l'Europa deve darsi tre obiettivi chiave:

- diversificare e **meglio controllare le materie prime** (sia fisiche che digitali, inclusi i dati);
- sviluppare **alternative europee** alle tecnologie americane e asiatiche da cui oggi dipendiamo;
- creare un **vero mercato unico in tutti i settori** - industriale, digitale, finanziario, ma anche dei talenti e delle competenze - per permettere alle aziende di prosperare in Europa.

Per realizzare questi obiettivi, l'Europa deve **adottare delle politiche di innovazione ambiziose**, che favoriscano il rinnovamento interno e coinvolgano tutti gli attori dell'ecosistema dell'innovazione: università, grandi aziende, incubatori, acceleratori, startup, scale-up, fondi di investimento e istituzioni. **Insieme possiamo colmare il divario tecnologico del continente, aumentandone la competitività e riposizionando l'Europa come leader a livello mondiale.**

Uno dei motori della costruzione dell'Unione Europea è la storica relazione tra Italia e Francia, che ha trovato nuovo slancio con la firma nel novembre 2021 del **Trattato del Quirinale per una cooperazione bilaterale rafforzata**. È in questa sede che è stata ribadita la volontà di consolidare e potenziare gli sforzi congiunti verso l'innovazione per lo sviluppo reciproco.

In linea con lo spirito del trattato ed **in occasione delle elezioni europee**, noi, le associazioni italiane e francesi dell'innovazione IREFI, France Digitale, Innovup e Italian Tech Alliance e i nostri partner chiediamo alle istituzioni italiane, francesi ed europee di perseguire **5 priorità nei prossimi 5 anni**:

¹ <https://www.economist.com/briefing/2021/06/05/once-a-corporate-heavyweight-europe-is-now-an-also-ran-can-it-recover-its-footing>

-
- **Aumentare la competitività del Mercato Unico**
 - **Migliorare le prospettive di crescita delle aziende tecnologiche europee**
 - **Potenziare gli investimenti nell'innovazione**
 - **Trasformare la ricerca in opportunità di crescita**
 - **Nominare un/a Vicepresidente Esecutivo/a della Commissione Europea incaricato/a del Mercato Unico Innovativo**

Le 5 priorità per i prossimi 5 anni

1) Aumentare la competitività del Mercato Unico

Ad oggi, la gran parte delle startup europee di maggior successo finiscono per essere acquisite da grandi aziende tech americane o a quotarsi nelle borse di New York (NASDAQ e NYSE). Per invertire questa tendenza, è necessario creare delle opportunità di *exit* attrattive per le startup in Europa.

Uno dei maggiori ostacoli da affrontare riguarda le entrate in borsa (IPO): una ragione è legata a una persistente discrepanza nei criteri di valutazione delle aziende, un'altra al limitato capitale disponibile. Ciò è dovuto alla frammentazione delle borse valori in Europa e dall'assenza di investitori istituzionali che agiscono come fondi-di-fondi per le IPO tech.

Alla luce di ciò, sono già stati compiuti progressi importanti per facilitare la quotazione delle aziende, semplificando, ad esempio, le norme sull'insolvenza e armonizzando la tassazione degli strumenti finanziari. Tuttavia, **chiediamo all'UE di intensificare i propri sforzi** introducendo ulteriori riforme strutturali per facilitare gli investimenti transfrontalieri nell'UE. Ciò stimolerebbe maggiore liquidità per le imprese in Europa, consentendo loro di raccogliere capitali al di là delle loro borse valori nazionali.

In questo contesto, anche le corporate europee sono dei player fondamentali, ma esitano ancora ad acquisire startup europee rispetto ai loro omologhi statunitensi. **Chiediamo all'UE di incentivare le corporate** - specialmente quelle partecipate dai diversi Stati - **a dedicare una parte significativa del loro budget agli investimenti in innovazione, comprese le acquisizioni di startup.**

2) Migliorare le prospettive di crescita delle aziende tecnologiche europee

Per crescere sostenibilmente, le startup e scaleup europee non hanno solo bisogno di finanziamenti: hanno soprattutto bisogno di clienti. È, quindi, indispensabile che le aziende europee - a cominciare dalle corporate, continuando con le PMI - non si affidino esclusivamente a tecnologie americane ed asiatiche, ma acquistino anche soluzioni di startup e scaleup europee.

Per facilitare questo processo, chiediamo all'Unione Europea di mettere in atto tre misure:

-
- I. **facilitare, velocizzare e adattare le gare di appalto, tanto pubbliche quanto private, alle caratteristiche delle startup e delle aziende innovative.** Questo significa rivedere i criteri di accesso, i tempi e i processi di selezione e di post-selezione e assicurarsi che le startups abbiano una pari opportunità di arrivare alla fase finale della gara;
 - II. **migliorare ed armonizzare gli incentivi fiscali** legati all'acquisto di soluzioni sviluppate da startup e PMI innovative, assicurandoli per un periodo di almeno 5 anni ed estendendoli ai programmi di Open Innovation sviluppati da incubatori ed acceleratori certificati;
 - III. **sollecitare le istituzioni a valorizzare le startup e le aziende tecnologiche europee presso i loro potenziali clienti, in particolare le corporate, attraverso un riconoscimento formale,** come gli indici [Next40/FT120](#) a livello francese e [Leading European Tech Scaleup \(LETS\)](#) a livello europeo.

3) Potenziare gli investimenti nell'innovazione

Il settore tecnologico non è solo un mezzo per aumentare la produttività, ma anche un'opportunità di investimento. Ad oggi, gli investitori istituzionali europei destinano solo una piccola frazione del loro capitale al venture capital che funge da carburante per le startup innovative. Ciò indebolisce la capacità delle startup europee di competere su scala globale. Le startup devono infatti sostenere elevati costi in ricerca e sviluppo (cd. Technology Transfer) che spesso riducono i loro profitti in quanto non trovano modalità agevolate e semplificate per accedere al mercato dei finanziamenti. una modalità per accedere al mercato, e pertanto non dispongono di un reddito imponibile derivante dal fatturato o questo è estremamente limitato.

Alla luce di ciò, **chiediamo all'Unione Europea** di adottare un approccio più sistemico e veramente pan-europeo per diminuire il rischio degli investimenti nell'innovazione e che sia in grado di mobilitare e attirare capitali dai fondi pensione, assicurativi e di risparmio per investirli nel VC, seguendo l'esempio di Tibi 1 e 2 in Francia e Wachstumsfond in Germania.

Chiediamo inoltre di **favorire l'investimento di capitali di vari Paesi europei in aggregati federati** di realtà innovative; ciò permetterebbe di raggiungere la massa critica necessaria alla competizione e la riduzione del rischio e avvicinerrebbe l'UE alla realizzazione di una vera Unione dei Capitali.

4) Trasformare la ricerca in opportunità di crescita

Le attività di ricerca e sviluppo devono diventare motore di innovazione e strumenti per anticipare le rivoluzioni tecnologiche del futuro. È essenziale che il mondo accademico e industriale collaborino per facilitare il passaggio delle iniziative dalla loro fase esplorativa alla produzione industriale.

Per questo è necessario favorire e incentivare la collaborazione tra dottorandi, ricercatori, incubatori universitari, centri di ricerca, startup e grandi aziende allo sviluppo di progetti concreti, applicando i principi dell'open innovation, condividendo idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche.

Alla luce di ciò, **chiediamo all'Unione Europea** di rendere coerenti tutti gli strumenti europei finalizzati alla ricerca strategica partendo dalla riformulazione dei progetti partenariati, come l'IPCEI o l'European Innovation Council (EIC) e la SMEs Executive Agency (EISMEA), alla semplificazione di funzionamento e accesso ai fondi Horizon

Europe. **Chiediamo inoltre una revisione e ri-focalizzazione delle risorse già allocate** per valutare e monitorare gli obiettivi intermedi contribuendo così a un'efficace e puntuale aggiustamento degli stessi.

Infine, per stimolare e spingere l'imprenditorialità in ambito accademico, **chiediamo all'Unione Europea** di strutturare nuovi bandi europei e incentivi, come ad esempio la possibilità di accedere, in ambienti virtuali sicuri, a dati pubblici e privati ad uso esclusivo di istituti di ricerca e startup innovative.

5) Nominare un/a Vicepresidente Esecutivo/a della Commissione Europea incaricato/a del Mercato Unico Innovativo

Il successo delle misure presentate dipende da una **forte volontà politica** ed un **grande coordinamento**. Per questo chiediamo all'Unione Europea di assicurare la coerenza delle normative in materia di mercato unico, ricerca ed investimenti e di legarle ad una reale responsabilità politica.

Con l'avvento di tecnologie di punta in settori come climatech e new materials, che vanno oltre il digitale, riteniamo indispensabile dare un riconoscimento istituzionale anche ad altre forme di innovazione.

Inoltre ci sembra indispensabile che le politiche di supporto all'innovazione siano coerenti dalla ricerca (attuale portfolio della Commissaria Ivanova) alla commercializzazione (attuale portfolio del Commissario Breton) fino alla diffusione, secondo le stesse regole dei nuovi prodotti e servizi, in tutto il Mercato Unico (portfolio condiviso dai Commissari Vestager/Breton).

Per realizzare questi obiettivi chiediamo quindi all'Unione europea di riunire le competenze sull'innovazione, sul mercato unico e sulla ricerca- oggi condivise da tre Commissari- sotto l'egida di una sola figura: un/a Vicepresidente Esecutivo/a della Commissione Europea incaricato/a del Mercato Unico Innovativo.

Forum Italia-Francia delle Imprese e dell’Innovazione: Il dibattito

Il dibattito **del 31 maggio** ha visto riuniti i Décideurs di alcune delle principali aziende italiane e francesi impegnate nel settore dell’Innovazione, oltre che di strutture di Venture Capital e di Associazioni di settore dei due paesi che si sono confrontati con rappresentanti istituzionali del governo italiano e di alcuni ministeri di riferimento, per verificare le possibilità di una collaborazione tra la **French Tech** ed un progetto di **Italian Tech** che nasce in gran parte dall’iniziativa industriale dei grandi player italiani, e che sta ricevendo la dovuta attenzione a livello legislativo.

In particolare hanno offerto il loro contributo nel corso del dibattito: **AdR (Aeroporti di Roma), Ansaldo Energia, Ansaldo Nucleare, ASI, Azzurra Aeroporti, Bpifrance, Crédit Agricole, Dynamo Cloud, Edison, Elettronica, Enel, ENI, Euronext, Ferrovie dello Stato, Fincantieri, France Digitale, French Tech, Generali, InnovUp, Italian Tech Alliance, Leonardo, Novamont, Orange Business, Qonto, Renfusion, Scientifica Venture Capital, STMicroelectronics, Thales Alenia Space e Thales Italia.**

Il dibattito del [Forum](#) è stato accolto da un intervento introduttivo dell’*Ambasciatore di Francia a Roma Martin Briens*, che ha sottolineato come l’ambiente economico sia quello più propizio per le sfide che ci attendono, per assicurare al nostro continente la sovranità politica e tecnologica, e che i cinque campi di riferimento su cui sviluppare sinergie sono : **AI, Cloud, Space, Biotech, Deep Technologies**. A questo proposito c’è da segnalare che nel febbraio 2025 si svolgerà a Parigi un Summit sull’AI per esaminare tutte le sfide che si legano a questo campo fondamentale, come dimostrato anche dall’attenzione riservata al tema a Viva Tech. Al momento in Francia sono stati stanziati 400 Milioni su 9 poli specializzati per semplificare la ricerca e renderla più efficiente.

La collaborazione tra Italia e Francia ha portato a grandi risultati nel settore tecnologico come quelli testimoniati da STMicroelectronics, e dalla collaborazione tra Leonardo e Thales con Thales Alenia Space e Telespazio, ed il Trattato del Quirinale offre la giusta cornice per sviluppare ulteriori sinergie.

Presentazione del Manifesto e della Call4Ideas

Giorgio Ciron, *Direttore di InnovUp*, ha illustrato il **Manifesto comune Italia-Francia dell’Innovazione**, cui hanno collaborato INNOVUP, IREFI, ITALIAN TECH ALLIANCE E FRANCE DIGITALE. La parte introduttiva del documento è stata in qualche modo anticipata dal dibattito svolto sino a quel momento, e sono aspetti di analisi su cui c’è un accordo generale. L’Europa deve avere una sua propria strategia a proposito di sviluppo tecnologico e di innovazione, e secondo Ciron, stiamo giocando una partita in cui passiamo il tempo a fare l’arbitro, ma in cui i gol li stanno facendo altri. Continuare ad investire è necessario e per farlo nella maniera più corretta, partendo anche dalle basi poste dal Trattato del Quirinale, sono stati sviluppati in questo documento alcuni temi per individuare delle priorità. Si tratta di un Manifesto di azioni più che di intenti, che vuole creare le condizioni per giungere a sinergie importanti tra Italia e Francia, capaci di lavorare in favore della sovranità europea.

Prima priorità su cui agire e chiedere un'azione alla prossima commissione europea è **AUMENTARE LA COMPETITIVITA' del MERCATO UNICO**. A questo proposito c'è sicuramente da citare il report di Enrico Letta che ha approfondito la necessità di migliore integrazione del mercato unico europeo, che deve trovare delle soluzioni per favorire le exit di tipo industriale e di tipo finanziario. Un altro punto centrale è quello della coesione tra le borse valori in Europa, in modo da mettere a fattor comune le risorse finanziarie del continente. Le corporates che sono presenti a questo tavolo devono essere aiutate nel percorso e da questo punto di vista bisogna prendere in considerazione quanto fatto in Francia, dove una corporate ha la possibilità di ammortizzare in 5 anni il 100% dell'investimento fatto a favore di start up. E' questa una norma che sarebbe da adottare e diffondere a livello europeo per favorire il Corporate Venture Capital.

Il secondo punto è **MIGLIORARE LE PROSPETTIVE DI CRESCITA DELLE AZIENDE TECNOLOGICHE EUROPEE**. La collaborazione tra start up ed aziende non si deve limitare all'investimento, le aziende dovrebbero diventare anche dei clienti per le startup preferendo soluzioni europee a quelle provenienti dall'Asia e dagli USA. Per facilitare questo processo seguono tre proposte : **VELOCIZZARE E RAZIONALIZZARE LE PROCEDURE PER LE GARE DI APPALTO**. LA PA generalmente vale il 50% del PIL dell'economia. Le regole di ingaggio di solito sono difficili e non coerenti con i tempi di una Start Up innovativa, mentre servono standard omogenei e facilitanti. **MIGLIORARE ed ARMONIZZARE GLI INCENTIVI FISCALI LEGATI ALL'ACQUISTO DI SOLUZIONI SVILUPPATE DA START UP e PMI INNOVATIVE**. Questo vale soprattutto per le Corporates che investono in Open Innovation, che è ricerca e sviluppo fatta fuori dall'azienda. **VALORIZZARE LE STARTUP E LE AZIENDE TECNOLOGICHE EUROPEE** presso i loro potenziali clienti, in particolare le corporate, attraverso un riconoscimento formale, come gli indici Next40/FT120 a livello francese e Leading European Tech Scaleup (LETS) a livello europeo.

Il terzo punto è **POTENZIARE GLI INVESTIMENTI NELL'INNOVAZIONE**. Bisogna attrarre il risparmio privato ed istituzionale verso il mondo del Venture Capital. Dal 2022 con l'aumento dell'inflazione e la crescita dei tassi di interesse sono tornati strumenti a basso rischio che hanno tolto risorse dal Venture Capital. Servono strategie per creare dei fondi con la massa critica adeguata, anche tramite fondi di fondi europei con la massa critica giusta per competere a livello internazionale con realtà come OPEN AI che ha mobilitato sul settore 10 B.

Il quarto punto è **TRASFORMARE LA RICERCA IN OPPORTUNITA' DI CRESCITA**. Il Technology Transfer è carente in Italia, e questo nonostante esistano eccellenze in alcuni settori come Space Economy, Lusso, Agrifood Tech. E' fondamentale che le deep tech verso cui si stanno spostando gli investimenti trovino start up interessanti, e che si riesca a passare velocemente dalla ricerca di base all'applicazione tecnologica. Per questo servono competenze da estrarre dalle università e finanziamenti, anche attraverso l'European Innovation Council, e l'EISMEA che devono servire ad andare verso l'emersione di queste tecnologie. Serve, inoltre, una revisione e ri-focalizzazione delle risorse già allocate per valutare e monitorare gli obiettivi intermedi in modo da contribuire all'aggiustamento puntuale degli stessi.

L'ultimo punto riguarda la necessità di **NOMINARE UN VICE PRESIDENTE ESECUTIVO DELLA COMMISSIONE EUROPEA INCARICATO DEL MERCATO INNOVATIVO**, ossia di una nuova concezione del mercato unico, che deve necessariamente svilupparsi per garantire la necessaria autonomia strategica all'Europa, definendo delle priorità politiche chiare, mettendo a fattor comune le competenze, ed assicurando la coerenza delle normative in materia di mercato unico, ricerca ed investimenti.

Riccardo D'Alessandri, *Managing Partner di Scientifica Venture Capital* ha invece presentato al tavolo il progetto di *Call4Ideas Super Sapiens Europe*.

Alla domanda se serve l'innovazione, cui è stato risposto prima nel dibattito, che si è svolto con cifre dati e tabelle, non si può che rispondere che serve sicuramente, ma c'è anche un'altra via per comprenderlo ed è quella del passato. Nel 1474 all'interno della Repubblica di Venezia venne varato un decreto sulla proprietà intellettuale, in un contesto storico che rispecchia la situazione attuale: guerre, carestie e pandemie. Si pensò di risolvere la situazione innovando. La legge sul brevetto portò innovatori da tutto il mondo nella repubblica di Venezia che divenne più o meno la Silicon Valley del passato. In Italia sappiamo ancora e sempre fare innovazione e brevetti, ma non sappiamo più ascoltare.

L'idea della Call4Ideas dedicata alle Deep Tech ossia le tecnologie profonde ad alto contenuto di innovazione, nasce da un'esigenza che sarà descritta da tre storie che proveranno a dirci cosa serve al Deep Tech per svilupparsi. Nella prima Bartolomeo Cristofari era un musicista che lavorava nella Firenze di Cosimo III e alla ricerca di un nuovo suono, creò uno strumento in grado di produrre uno che potesse articolarsi sia piano che forte. Lui fu l'inventore, ma il suo progetto si diffuse in Germania anni dopo con la casa Silbermann. Nella seconda storia siamo a fine 800 in Molise dove Vincenzo Tiberi ebbe un'intuizione sulle muffe, intuì il meccanismo curativo che era legato alla loro apparizione, ma le sue ricerche vennero ignorate. Solo nel 1929 se ne capì il valore in Inghilterra tramite le ricerche di Alexander Fleming. La terza storia ci porta alla seconda metà del 600, quando venne scoperta la prima miniera di grafite. Con quel materiale non ci si faceva molto tranne segnare le mandrie o le palle di cannone, ma un giorno Lyndiana Bernancotti prese della grafite dalla cartella del maestro che le sporcò le mani. La cosa non poteva essere nascosta, ma ebbe un'intuizione, prese della corteccia di pioppo con un coltellino e legò intorno alla grafite delle fascette di fieno creando la matita. Ma non ci sono matite Bernancotti, è stato necessario attendere in Germania FABER nel 1762.

In tutti questi casi è mancato il Tech Transfer, non certo l'intuizione o l'idea. Ed è esattamente questo il punto della Call che vogliamo proporre: vogliamo dare il Tech Transfer alle Start up che si presenteranno in questa occasione. Non esiste un soggetto specifico che possa garantire il Tech Transfer, si tratta in realtà di un ecosistema di soggetti. Avere un eco-sistema permette alle idee di nascere ed anche di svilupparsi in modo adeguato. Per questo motivo determinati paesi sono portati ad un'attività invece che un'altra, questo succede perché in quel paese esiste una filiera adeguata a quell'attività e completa nel suo insieme.

Lo scopo della **CALL4IDEAS "SUPER SAPIENS EUROPE"** è proprio quello di creare una filiera che con i tempi ed i modi giusti faccia crescere più aziende possibili. Con questo approccio ed insieme a questo tavolo che ha lavorato allo sviluppo dell'idea abbiamo creato questo progetto che al momento conta 76 partner (con la prospettiva di arrivare fino a 100) con la prospettiva di unire i protagonisti della giusta filiera dell'Innovazione : partner istituzionali, corporates, Venture Capitals, incubatori ed acceleratori, università.

Nel dettaglio la Call verrà lanciata nel periodo di Ottobre, per poi lasciarla aperta per due mesi ed annunciare i risultati di partecipazione nel corso del prossimo appuntamento di IREFI, a dicembre. E' questo il primo caso di una Call congiunta fra due nazioni, pensata sulla base di un ecosistema italo-francese, ma aperto a tutte le start up europee.

Partecipano all Call, in qualità di Partner Istituzionali : IREFI, InnovUp, Italian Tech Alliance, Bpifrance, France Digitale. in qualità di Corporates : ENI, EDISON, STMicroelectronics, Orange, Fincantieri, Generali, Thales Italia.

La Call **Super Sapiens Europe** si articola tramite 8 batch :

- **Smart Materials** : riferimenti del batch ENI come Corporate, Scientifica VC come Venture, Eniverse come hub e diversi laboratori.
- **Advanced Manufacturing** : Orange e Fincantieri, Scientifica VC anche come hub oltre ad università e laboratori.
- **Aerospace** : Thales Italia, Aerospace Deep Blue, Eniverse ed altri laboratori ed università.
- **Smart City** : Orange, Generali, STM, Edison e Fincantieri, 360 Venture Capital hub da definire e altri laboratori.
- **Agritech** : Orange, Generali e STM, Maia Venture Capital, Eniverse ed Università.
- **Climatech** : ENI, Generali, Edison, Primo Venture, Eniverse ed Università Catania e Messina.
- **Quantum Technologies** : Generali, Quantum Italia e Quantonation, Eniverse, La maison du Quantique, Station F.
- **Generative AI** : Orange, Generali, Fincantieri, P101, Scientifica Labs, Fondazione Bruno Kessler.

Oltre a questi ci sono poi contatti ulteriori per partecipazioni più approfondite di Station F, SATT ed altri Venture Capitals in Francia.

I prossimi passaggi riguardano la preparazione per il lancio, la disseminazione della call tra Italia e Francia. Poi ci sarà la valutazione, cui seguirà l'investimento poi la fase di accompagnamento delle Start Up nel Tech Transfer in cui i Ventures finanziano, i laboratori accompagnano in mentoring, gli hub accelerano e le corporates aiuteranno a validare l'idea industriale della Start Up.

In questo processo è fondamentale sviluppare tanta collaborazione ed avere tanta pazienza, il cambiamento da sempre si prepara con un processo di evoluzione.

Prima di vedere un auto nel vialetto è stato necessario creare la ruota. Alle Corporates va chiesto di essere più visionarie. E questo è il segnale da lanciare.

Tavola Rotonda Italia-Francia delle Imprese e dell'Innovazione, 11/12/2024 - Parigi - Future4Care

Il titolo della [Tavola Rotonda di questa edizione](#) è : *“Strategie per la creazione di un eco-sistema italo-francese dell’innovazione : contributi alle politiche della Commissione Europea. Aggiornamenti sulla Call4Ideas Super Sapiens Europe”*.

L’obiettivo sarà quello di fornire gli aggiornamenti sui numeri di partecipazione della **Call4Ideas Super Sapien Europe**, e di definire alcuni temi di azione comune Italia-Francia sulla base del **Manifesto Comune Italia-Francia dell’Innovazione**, presentato nella scorsa edizione del Forum, e **della lettera di missione del nuovo Commissario Europeo all’Innovazione**, la bulgara Ekaterina Zaharieva. Lo scopo sarà anche quello di elaborare una serie di raccomandazioni comuni da consegnare in sede di Commissione Europea, a sostegno dell’azione del Commissario.

Punti di azione comune per il 2025

La lettera di missione del nuovo Commissario europeo all’Innovazione Ekaterina Zaharieva pone alla sua azione alcuni target per rendere questo settore **più veloce e più semplice** per gli operatori :

- **Espandere l’EIC (European Innovation Council) e l’ERC (European Research Council).**
- Nell'ambito del lavoro di espansione dell'EIC, **creare una rete di investitori fidati per riunire gli investitori del settore deep tech in tutta Europa** e favorire i co-investimenti con il Fondo EIC e una maggiore conoscenza, competenza e finanza per far crescere le **startup deep tech**.
- Lavorare ad un **European Research Area Act** per garantire la libertà di movimento dei ricercatori, della conoscenza scientifica e della tecnologia all’interno del continente. Lo scopo è quello di ridurre la frammentazione all’interno del mercato europeo ancorando la ricerca al mercato unico, sbloccando le sue potenzialità.
- Definire una strategia a lungo termine per **potenziare l’infrastruttura di ricerca europea**, con l’obiettivo di creare un ecosistema paneuropeo di infrastrutture e servizi di ricerca.
- Lavorare a un **European Innovation Act** per snellire il nostro quadro normativo, facilitare l’accesso al capitale di rischio per le startup e le scale up innovative europee, sostenendole nella sperimentazione, ad esempio con “sandbox”, e nell’introduzione di nuove soluzioni e tecnologie.
- Sviluppare **una strategia UE per le start-up e le scale-up** che migliori per loro le condizioni quadro generali.
- Contribuire all’**EU Biotech Act** ed alle strategie aggiornate sulla bio-economy.

-
- In considerazione della crescente importanza e della domanda di materiali avanzati per sostenere la competitività delle industrie europee e la duplice transizione verde e digitale, lavorare ad un **Advanced Material Act** per sostenere il processo di ricerca e innovazione fino alla produzione e alla diffusione.
 - Proporre una strategia per aumentare **l'adozione dell'IA da parte degli scienziati europei** e contribuire alla creazione di un Consiglio europeo per la ricerca sull'IA in cui mettere in comune le nostre risorse.
 - Lavorare per **rafforzare la sicurezza nella ricerca**. Nel promuovere lo sviluppo di tecnologie critiche e la loro diffusione nell'Unione europea, tenere presente la necessità di salvaguardare la sicurezza economica dell'Unione, collaborando con partner che condividono le stesse idee per raggiungere obiettivi comuni. Contribuire **all'individuazione e allo sfruttamento del potenziale a duplice uso e civile-militare dell'UE**.
 - Guidare l'attuazione e supervisionare l'assegnazione dei finanziamenti dei programmi di ricerca e innovazione dell'UE, come **Horizon Europe**, e garantire che queste risorse siano utilizzate in modo efficace per raggiungere i più alti standard di eccellenza scientifica e di impatto. Lavorare intensamente per **semplificare ulteriormente l'accesso ai finanziamenti**, soprattutto per le PMI innovative e le piccole midcap.

Sulla base di questi punti, che in gran parte ricalcano le indicazioni contenute nel **Manifesto Italia-Francia dell'Innovazione**, il Commissario ha presentato le seguenti priorità del suo programma :

- Il rafforzamento dello Spazio europeo della ricerca e il raggiungimento del target del 3% del PIL in investimenti per la R&I,
- Il potenziamento dell'innovazione e delle startup europee,
- L'intensificazione delle capacità dell'Ue nelle tecnologie strategiche chiave,
- Il supporto alle donne e una maggiore inclusività nella ricerca e nell'innovazione,
- Un budget ambizioso per il prossimo Programma quadro per la R&I.

Si tratta di obiettivi generali e di carattere politico che possono racchiudere al loro interno i punti della lettera di missione.

Se confrontiamo i punti del Manifesto sull'Innovazione presentato nel corso del Forum di Palazzo Farnese con la lettera di incarico ed il programma del commissario Zaharieva potremo notare una generale omogeneità.

Il punto 1, **Aumentare la competitività del Mercato Unico**, sostenuto anche dalle conclusioni del [Rapporto Letta - Much More Than a Market](#) è affrontabile in generale all'interno delle indicazioni che potranno trovarsi all'interno dell'**European Innovation Act** e si ritrova in maniera diversa in tutte la parti della lettera di incarico. Non ci sono discussioni sul punto ma andrebbero chiarite bene le modalità.

Il punto 2, **Migliorare le prospettive di crescita delle aziende tecnologiche europee**, si ritrova nella parte relativa allo sviluppo di una Strategia UE per le start up e le scale up che migliori per loro le condizioni quadro generali, ed

in quella relativa alla semplificazione dell'accesso ai finanziamenti. Anche qui il lavoro sarà quello di chiarire bene le modalità.

Il punto 3, **Potenziare gli investimenti nell'Innovazione** è all'interno della raccomandazione di creare una rete di investitori fidati per riunire gli investitori del settore deep tech in tutta Europa, nel quadro delle azioni di espansione dell'EIC, ed anche nella parte relativa allo sfruttamento del potenziale a duplice uso civile-militare dell'UE, oltre che nell'efficientamento del programma Horizon Europe, ed in generale di tutte le azioni tese a semplificare l'accesso ai finanziamenti. E' questa una parte alla quale l'azione del Board Innovation di IREFI potrebbe dare un contributo diretto.

Il punto 4, **Trasformare la ricerca in opportunità di crescita** si ritrova nella parte in cui si parla di rafforzare la sicurezza nella ricerca e di favorire l'adozione dell'IA da parte degli scienziati europei, oltre che in quella relativa al lavoro su un **Advanced Material Act** che sostenga il processo di ricerca e innovazione fino alla produzione e alla diffusione. Ma qui ci sono altri aspetti che andrebbero precisati, soprattutto riguardo la revisione e riorganizzazione delle risorse già allocate.

Il Punto 5 infine, quello relativo alla **Nomina di un/a Vice-Presidente Esecutivo/a della Commissione Europea incaricato/a del Mercato Unico Innovativo**, è rimandato, ed al momento si incarna oltre che nella figura del Commissario Zaharieva, in quella del Vice Presidente Esecutivo alla strategia industriale della Commissione Europea Stéphane Séjourné.

Scopo di questa **Tavola Rotonda** sarà quindi precisare i punti del Manifesto comune Italia-Francia sull'Innovazione da sostenere in maniera particolare all'interno dell'azione del Commissario, e verificare la possibilità di presentare un documento comune Italia-Francia alla Commissione Europea da preparare da qui al prossimo Forum di Palazzo Farnese del Maggio 2025.

In quella sede si potranno quindi presentare la Seconda Edizione della Call4Ideas Super Sapiens Europe ed il testo di questo documento Italia-Francia per la Commissione Europea.